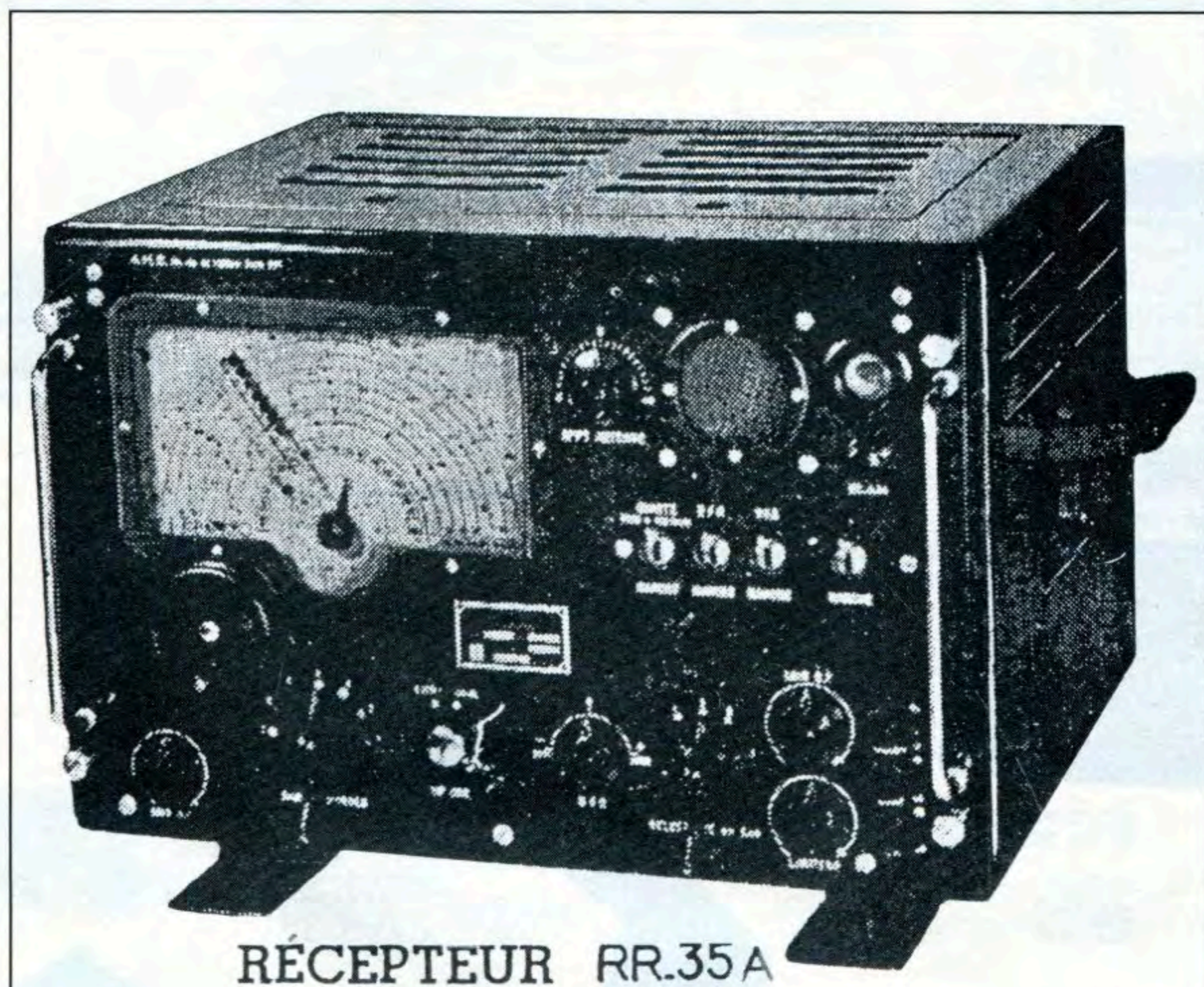


RX surplus francese RR-35/A

• Gino Chelazzi •

A parte il TR-PP-2A, del quale è già stata pubblicata una recensione qualche tempo fa su questa Rivista, non ci si è mai occupati molto di apparati surplus francesi. E neppure altri hanno trattato abbastanza l'argomento.



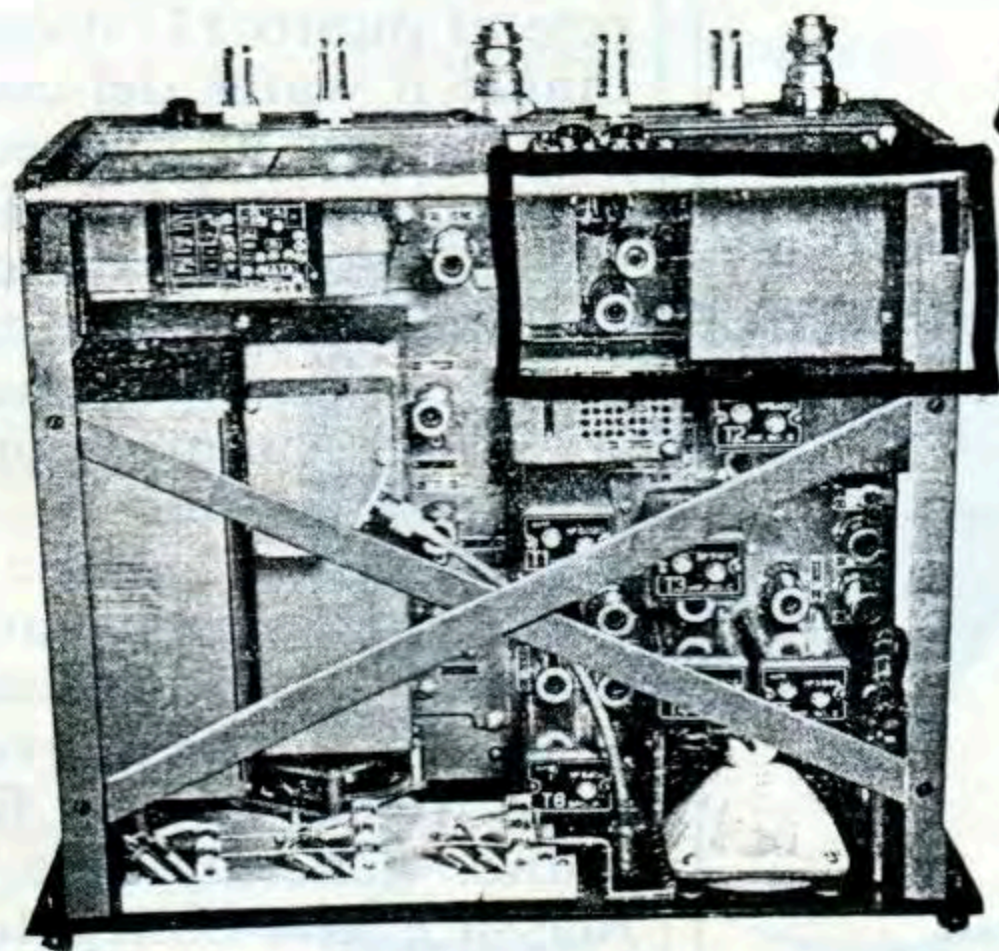
RÉCEPTEUR RR.35A

Ricevitore supereterodina a doppio cambio di frequenza.
 Copertura da 1,5 sino a 40 MHz in 7 gamme.
 Consumo 0,8 A.
 Potenza BF 1 W su 600 Ω.
 Monta tre quarzi: 1 da 1320 kHz, 1 da 100 kHz, e 1 da 2000 kHz.
 I quarzi servono all'allineamento del ricevitore in assenza di portante e per controllare "l'étalonnage" del quadrante in presenza di un portante di cui sia sconosciuta la frequenza. In questo caso viene inserito un oscillatore a quarzo che impiega il sistema "Pierce".
 Tensioni di alimentazione: Filamenti: 12 V; Anodica: 215 V.

C'è un perché a tutto questo, ed è molto semplice. Prima di tutto la mancanza cronica di documentazioni originali francesi. Al contrario dei loro colleghi di oltre oceano, prodighi di documentazioni di tutti i tipi, i francesi, al contrario, ne sono stati piuttosto parchi, per cui si sono reperiti spesso apparecchi sui quali era un bel problema metter le mani. Qualche rarissima pubblicazione è saltata fuori, ma sempre una goccia nel mare delle necessità di informazioni. Per cui, amici, le notizie che vi presenterò conservatele perché sono le uniche informazioni che vi posso dare; non vi prometto mari e monti, ma solamente ciò su cui ho potuto lavorare: questa volta un ricevitore decametrico, il **RR-35/A**.

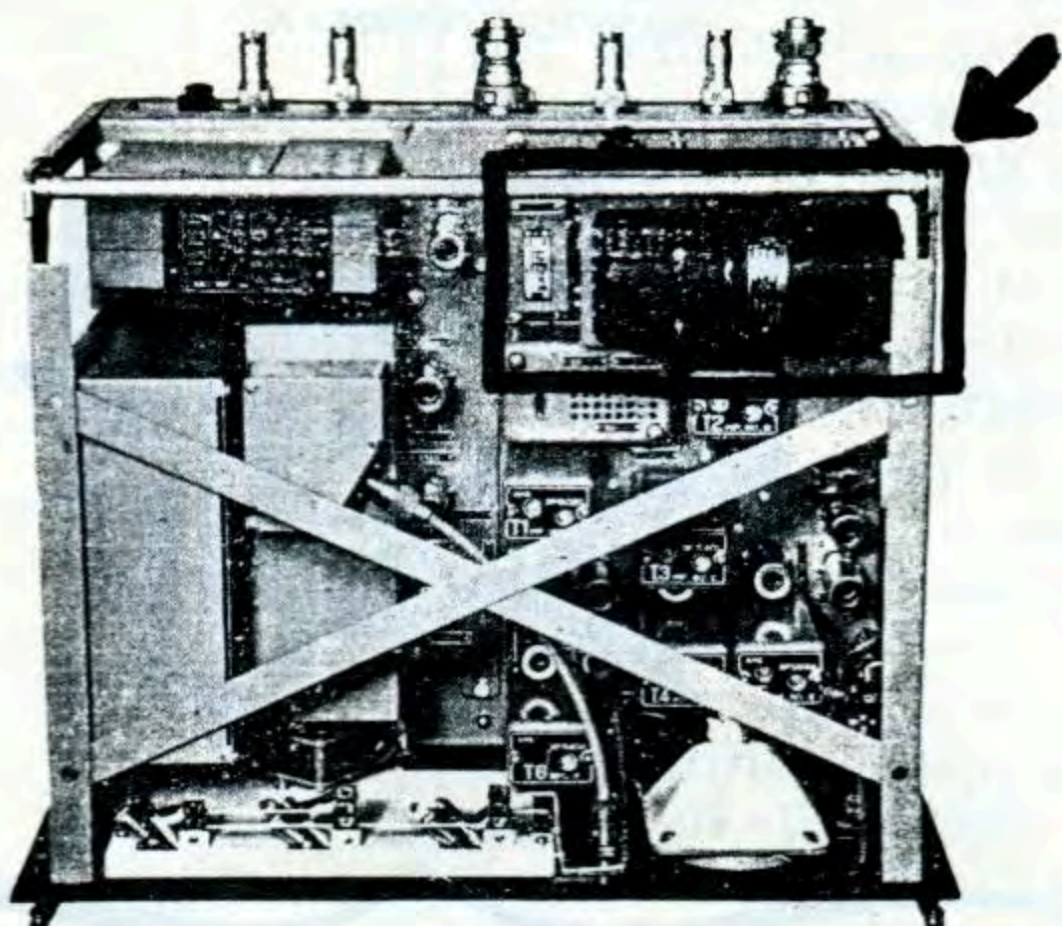
Le notizie inerenti questo apparato, come Bibliografia, sono contenute in un manuletto edito dalle Forze armate francesi con l'indicazione "Réservé à l'usage du Personnel Militaire", ormai declassificato. Questo riguarda il Set denominato **RR-VM-1A** e **RR-VM-2A**; ma queste sigle non sono specifiche del solo ricevitore la cui sigla, come ho detto, è RR-35/A, ma comprendono il ricevitore e il rispettivo contenitore originale (per intenderci, tipo custodia del BC312). Infatti, la custodia, a sé stante, ha la sigla

RÉCEPTEURS RR-10 A

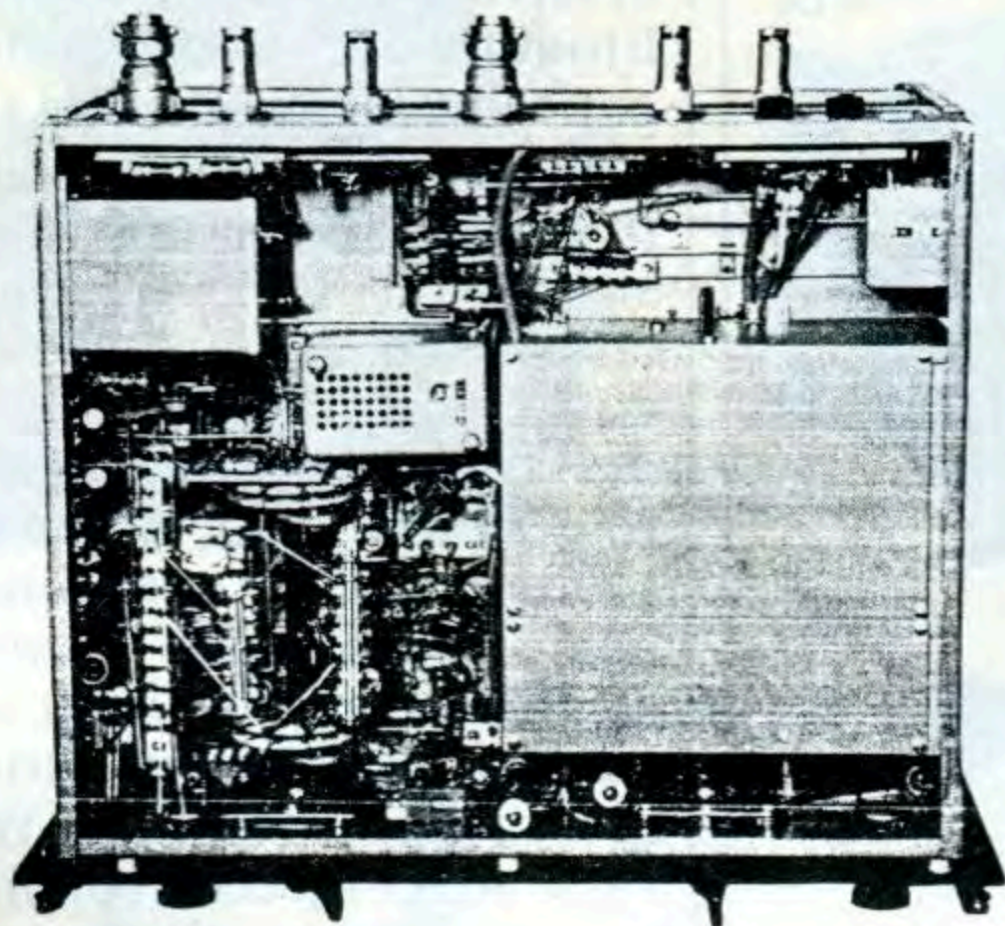


VUE DE DESSUS

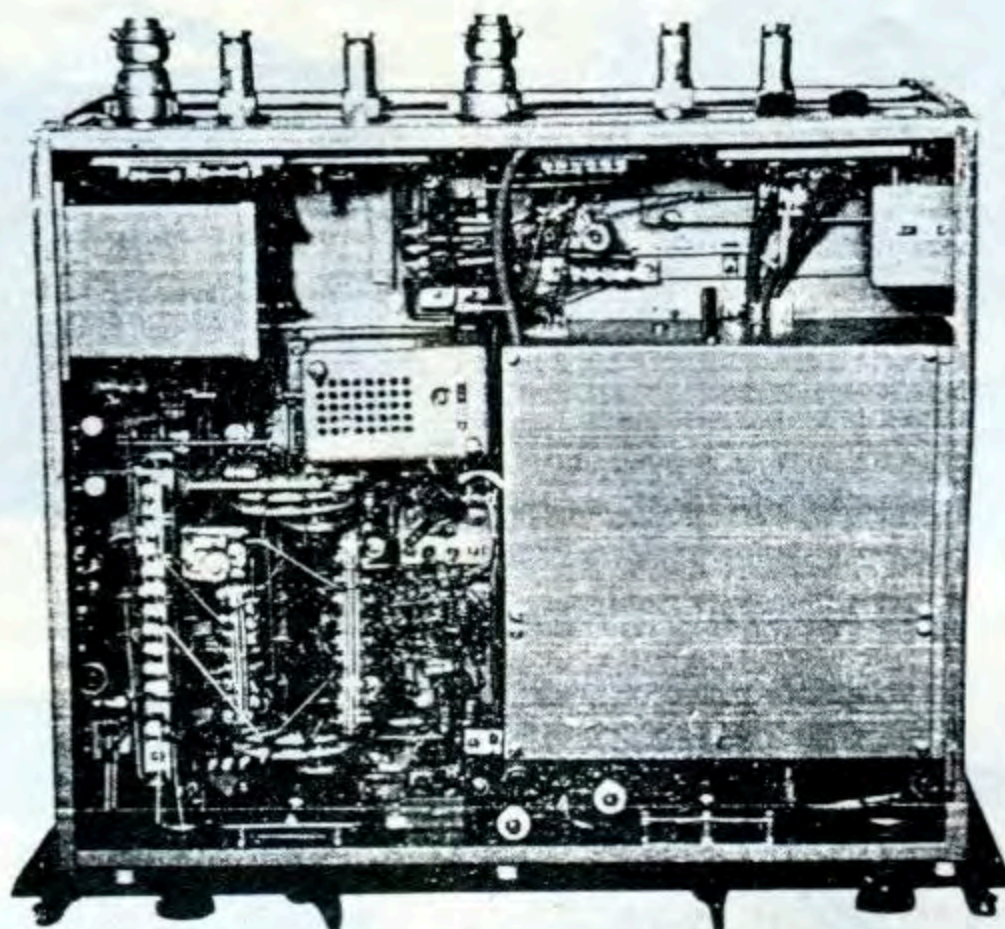
RÉCEPTEUR RR-31 A



VUE DE DESSUS



VUE DE DESSOUS



VUE DE DESSOUS

Si nota la differenza negli alimentatori originali (uno a dynamotor).

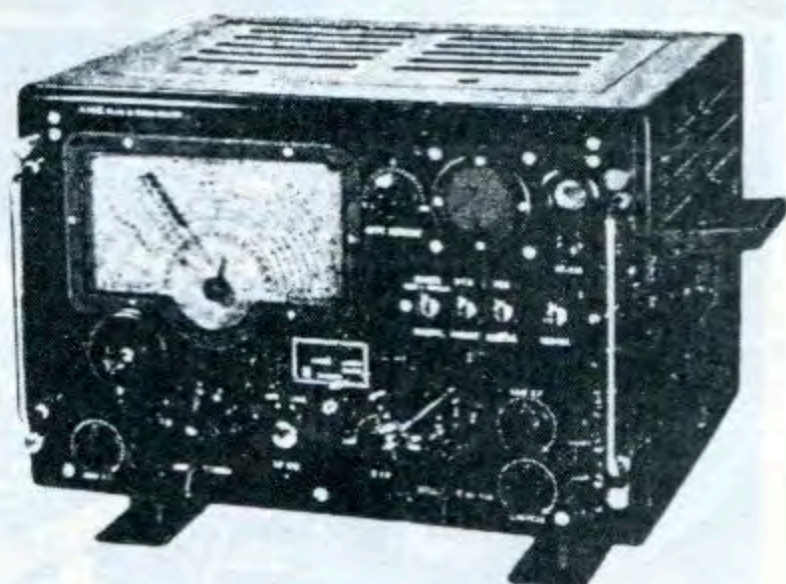
“Coffret KO-90-A”, mentre il solo ricevitore è RR-35/A. Assemblando questi due pezzi, si ottiene un insieme, la cui sigla è, appunto, RR-VM-1A o RR-VM-2A a seconda del tipo di alimentazione originale montata: come avete modo di vedere nelle illustrazioni, sono evidenziati anche gli alimentatori originali, di cui uno a dynamotor (il BA-52/A, sigla francese e non USA). Esteticamente è un bel ricevitore, con altoparlante incorporato e una scala di sintonia che ci richiama alla mente quelle classiche degli apparecchi Geloso. A seconda del tipo di alimentatore che vi è

montato, il ricevitore, senza custodia, rimane sempre RR-10/A nel caso che monti l'alimentatore a 220 AC V; oppure RR-31/A nel caso che vi sia installato il dynamotor. In ambedue i casi, però, l'apparato è sempre lo RR-35/A. La sub-classificazione è stata fatta unicamente per indicare il tipo di alimentazione con la quale era fornito l'apparato. Come ricevitore, lo RR-35/A è una supereterodina che copre la frequenza compresa tra 1,5 kHz e 40 MHz (udite, udite!) in 7 gamme. Monta 14 valvole miniatura tipo 6AM6, 6AU6, ecc. Lo schema originale completo è troppo gran-

de per essere pubblicato in modo leggibile. Gli eventuali interessati mi scrivano e potrò procurare loro una fotocopia. L'alimentazione, che potrete vedere in una illustrazione che vi presento, nella quale ho riquadrato in tratteggio e indicato da una freccia, i due tipi di alimentazione, quello ad alimentatore e quello a dynamotor, chiaramente distinguibili; se presente l'alimentatore BA-51/B, può essere fatta benissimo dalla rete luce in quanto l'ingresso, a mezzo cambiotensione (posteriore) ha il settore dedicato ai 220 AC V, per cui si può alimentare originariamente l'appa-

RÉCEPTEURS RR-VM-1 A ET RR-VM-2 A

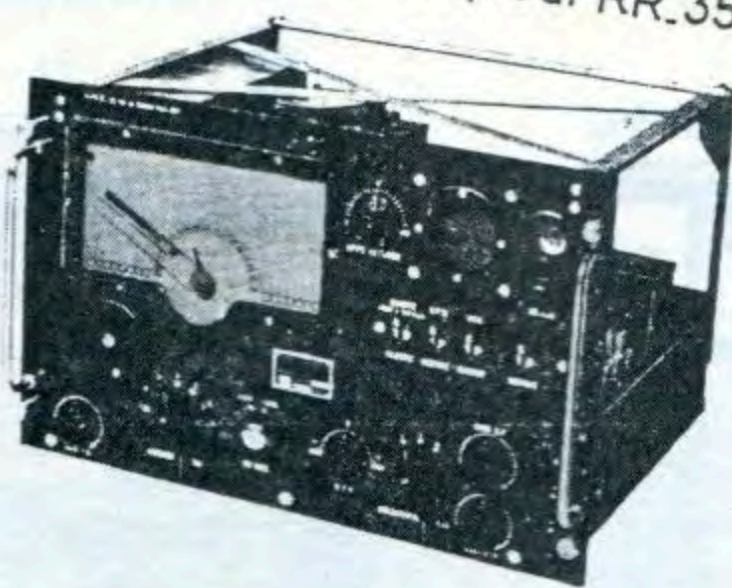
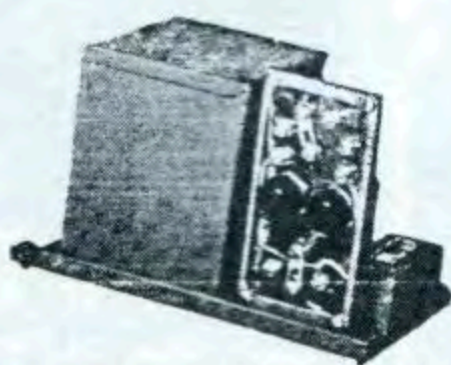
RÉCEPTEUR RR-VM-1 A



Coffret KO_90.A



Chassis récepteur RR.35.A

Cordon d'alimentation secteur
KD.538.BAlimentation secteur
BA.51-B

Alimentation secteur = alimentazione da rete.
Coffret = cofanetto (contenitore).

rato. Se, invece, fosse presente l'alimentatore BA-52/A che ha un ingresso a 12 DC V, il dynamotor è silenziosissimo; in funzione, se ne percepisce appena appena il fruscio. Se fosse presente questo dynamotor, a meno di non volere impiegare l'apparato su un mezzo mobile, occorre toglierlo e, non disponendo di un BA-51/B, cioè quello con alimentazione primaria a rete, occorrerà costruire un alimentatore (magari utilizzando la stessa basetta del dyna-

motor) dopo avere tolto il motore e i componenti interni, lasciando il bocchettone di innesto, perché è quello che si innesta sul corrispettivo presente sull'apparecchio. L'alimentatore da costruire, è metà già presente all'interno dell'apparecchio. Infatti, nello schema che vi ho fornito, troverete a valle del trasformatore di alimentazione solamente il ponte costituito dai diodi 1N4007, e basta. Mentre un capo, cioè la massa, la collegherete al punto 5, che avrete

precedentemente scollegato; l'altro capo, il +, lo collegherete al punto 11, il quale mediante il wafer del commutatore S_{11} va al pi-greco della AT (ecco perché non ve l'ho messo io!) formato dai condensatori C_{61} , C_{62} e dalla impedenza L_1 . Tra questi e il wafer del commutatore è presente un fusibile F_3 , a maggior sicurezza. Come potrete constatare, al contrario della maggior parte degli apparati USA, nei quali i due terminali della tensione dei filamenti erano generalmente uno a massa e uno collegato al circuito, qui, invece, sono ambedue collegati al circuito. A questo punto potrete anche effettuare l'accensione dell'alimentatore, collegando un capo del primario del trasformatore di alimentazione ai punti 12 e 13; agendo su questo wafer del commutatore, chiuderete il contatto dando, così, continuità al primario del trasformatore inserendo, in questo modo, la tensione di alimentazione e accendendo, così, l'apparato. Contemporaneamente, chiuderà anche il wafer S_{11} permettendo l'ingresso della tensione raddrizzata al pi-greco formato da C_{61} , C_{62} e L_1 . A questo punto, l'alimentazione sarà completamente collegata, e potrete dare tranquillamente tensione dalla rete.

Come ricevitore è ottimo; a parte la copertura di frequenza e la scansione dei settori di questa interessati in ciascuna parte delle sette sottogamme interessate dal commutatore di gamma. L'antenna, il cui ingresso è posteriore al ricevitore, è contemplata in due tipi; cioè, può essere con un cavo coassiale da 75 Ω , oppure a 600 Ω . La resa BF è 1 W su 600 Ω . Una curiosità è rappresentata dal fatto che, a parte il BFO presente sul ricevitore, sono montati tre quarzi, rispettivamente da 1320 kHz, da 100 kHz, e da 2000 kHz. Questi vengono impiegati, mediante il sistema Pierce,

RÉCEPTEURS RR-VM-1 A ET RR-VM-2 A

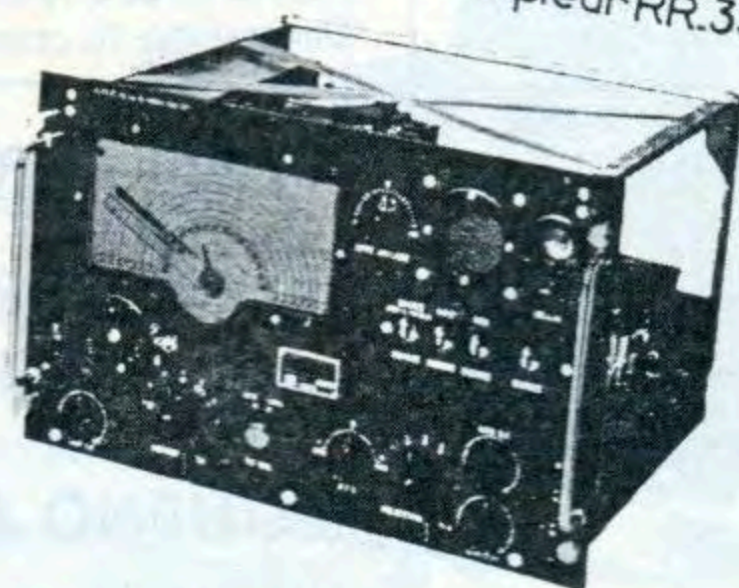
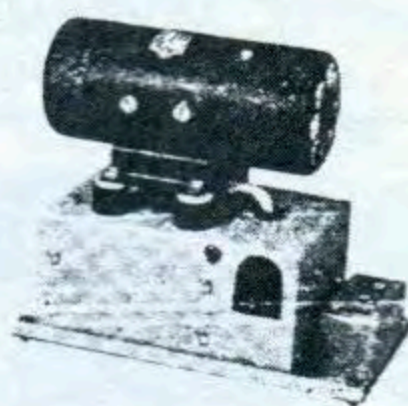
RÉCEPTEUR RR-VM-2 A



Coffret KO.90.A



Chassis récepteur RR.35.A

Cordon d'alimentation batterie
KD.539.BAlimentation batterie
BA.52.A

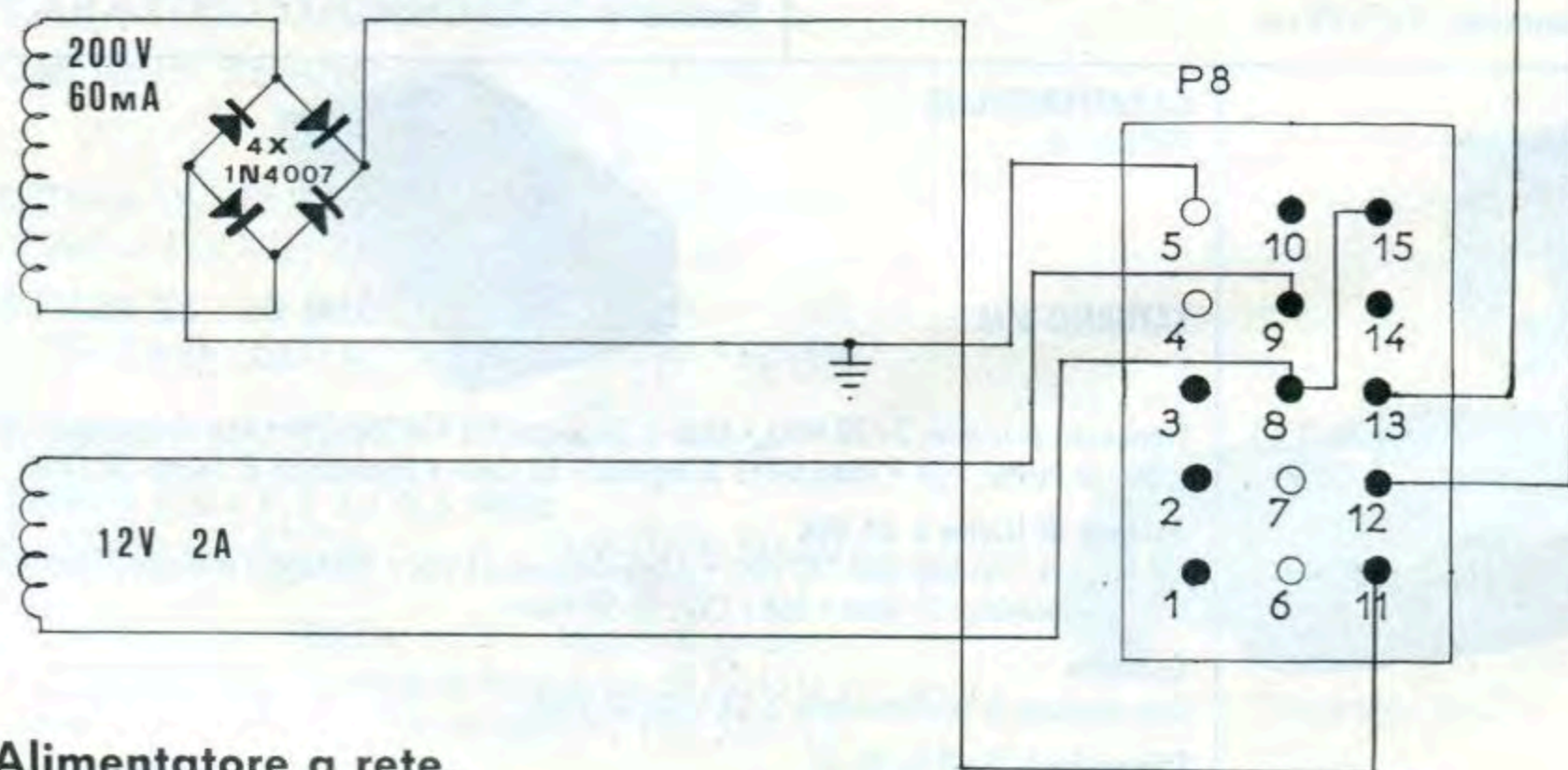
con lo scopo di permettere l'allineamento del ricevitore in assenza di una portante e per centrare il quadrante di sintonia in presenza di una emissione di cui sia conosciuta la frequenza. L'inserimento di questo circuito è assicurato dall'interruttore S_{16} "QUARTZ". Il ricevitore ha una ampia scala di sintonia, bene illuminata, e una centratura ottica del punto esatto da ricevere, ottenuta mediante l'impiego dell'occhio magico 6AF7 (installazione quasi unica sugli apparati surplus, esclusi pochissimi casi particolari, tipo I-20 per BC1000). Nel caso di guasto a questo indicatore di sintonia, nell'eventualità di non poter reperire uno stesso tipo, può essere validamente sostituito dalle equivalenti 6CD7, oppure EM34. Infine, per quanto riguarda le dimensioni dell'apparato, esse sono di 48,2 cm di larghezza, 31 cm di altezza, e 41 cm di profondità; il peso complessivo, inclusa la custodia esterna e uno degli alimentatori originali (sia a rete, che a dynamotor), è di 47 kg: un peso non indifferente; di questo, 13 kg appartengono alla custodia esterna.

Alcune informazioni che ritengo interessanti sono relative ad alcune modifiche che sono state eseguite progettualmente nel corso del tempo. Queste vengono riferite ai modelli dell'apparato, cioè dal numero di serie 895 in poi, la valvola indicatrice di sintonia 6AF7 (V_{14}) è stata sostituita dalla EM34. Dal numero di serie 1019, poi, la valvola 6AT6 (V_9) è stata sostituita da una 6AV6, intercambiabile con la precedente, senza alcuna difficoltà. Quindi, dallo stesso numero di serie, anche la resistenza R_{93} da 120 Ω è stata sostituita da una da 180 $\Omega \pm 10\%$, 2 W.

Alla prossima volta, amici.

CQ

A UN CAPO DEL PRIMARIO DEL TRASFORMATORE DI ALIMENTAZIONE



Alimentatore a rete.